ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti; ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 17 Aprile 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8495

Lo sciopero dei ferrovieri in Italia.

* ROMA 16 ore 1.40 ant. (ritardato) (N). I ferrovieri hanno deciso lo sciopero cominciando da stasera. Persone bene informate sulle intenzioni del Comitato d'agitazione, dicono che lo sciopero incomincerà lunedì, volendosi dar tempo ai deputati socialisti di giungere a Roma.

I ferrovieri sperano nello sciopero generale.

ROMA 16 ore 2 ant. (ritardato). Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri spera di poter completare lo sciopero ferroviario con lo sciopero generale di tutte le categorie d'altri lavoratori.

Il Governo a quanto si assicura è pronto ad affrontare ogni eventualità. Tutte le misure per garantire il servizio sulle linee principali, furono già prese.

L'impressione generale.
Precauzioni.

ROMA 16 (N). I commenti sullo sciopero nei pubblici ritrovi sono vivacissimi, e quasi tutti ostili ai ferrovieri. La indignazione contro i promotori dello sciopero è più viva fra i cittadini che ritraggono il pane dalla presenza dei forestieri, come albergatori, negozianti, vetturini, guide, ecc. A Roma specialmente, alla vigilia della Pasqua, i danni saranno enormi; ciò che aumenta l'antipatia contro i promotori dello sciopero.

ROMA 16 (N). Tutti i giornali hanno parole vivaci contro lo sciopero prevedendo che i ferrovieri ne esciranno completamente battuti. Dispacci dalle provincie dicono che dappertutto l'annuncio dello sciopero deciso in massima produce pessima impressione.

Stamane il comandante della divisione di Roma, il direttore generale della p. s., il prefetto e il questore di Roma tennero presso Fortis una riunione per concertare le eventuali misure d'ordine pubblico e per assicurare la continuazione del servizio ferroviario.

Il Governo ha preso tutte le disposizioni per fronteggiare la situazione. Appena proclamato lo sciopero si occuperanno militarmente le stazioni, e i treni saranno scortati da drappelli armati. Squadre di operai sono pronte per riparare i guasti lungo le linee. Tutti i luoghi di manovra e di scambio saranno vigilati e le linee ferroviarie saranno perlustrate dalla cavalleria. I treni diretti saranno soppressi lasciandosi soltanto alcuni treni omnibus per disimpegnare il servizio di posta.

Fino a stamane nelle due stazioni di Roma non si ebbe nessun accenno di sciopero*.

Secondo la „Patria" al Consiglio dei ministri odierno parteciparono Fortis, Tittoni, Rava, Pedotti e Ferraris. Fortis lesse i telegrammi pervenutigli circa lo sciopero. Si discusse brevemente circa le misure da adottarsi e fu data ampia facoltà a Fortis di prendere tutti i provvedimenti che crederà opportuni. Fu discussa anche l'eventualità di dover affidare ai comandanti di tutti i corpi d'armata, in caso di sciopero generale dei lavoratori, il comando delle varie piazze.

Alle 18.50 è partito un treno militare per Ceprano, per scaglionare truppe appiedate lungo la linea; altra truppa allo stesso scopo è partita col treno delle 77.40 per la linea di Civitavecchia e alle 17.05 per Sulmona. Alle 18 è partita col treno omnibus per Firenze altra truppa per assicurare il servizio postale. Fra i ministri delle poste e della marina fu disposto che gruppi di otto torpediniere ciascuno stazionino nei porti principali per trasportare la corrispondenza nelle località lungo il litorale marittimo.

Speranze deluse?

ROMA 16 (N). Apprendo che iersera nella sede dell'Unione socialista si doveva tenere una riunione dei capilega per discutere l'eventualità dello sciopero generale, ma il convegno andò fallito non essendo intervenuti che otto capilega.

Secondo il „Giornale d'Italia" nella riunione dei delegati della direzione del partito, del gruppo parlamentare socialista, del segretariato di resistenza e del Comitato d'agitazione, sarebbero in prevalenza coloro che non vogliono che lo sciopero ferroviario sia seguito da quello generale di tutte le classi di lavoratori.

PREVISIONI PER ROMA.

ROMA 16 (N). La „Tribuna" dice che gran parte dei ferrovieri di Roma sarebbe contraria allo sciopero, ma che dovrà tuttavia subirlo tanto più che esso sarebbe imperniato dal personale di macchina e dagli scambisti e manovratori, bastanti da soli a paralizzare il movimento.

Il „Giornale d'Italia" dice che il personale ferroviario di concetto, cioè telegrafisti, bigliettai e gestori, non abbandoneranno il lavoro e che lo sciopero del personale dell'Adriatica non assumerà grandi proporzioni.

Lo sciopero iniziato a Napoli.

NAPOLI 16 (N). Stamane è cominciato lo sciopero dei ferrovieri, che furono subito surrogati da una squadra di ferrovieri militari.

Il treno da Foggia, in arrivo qui alle 23, dovette fermarsi a tre chilometri dalla stazione essendo i binari ingombri. I passeggeri giunsero a Napoli a piedi. I macchinisti e i fuochisti del treno in arrivo spensero le macchine sotto la stazione e quindi le abbandonarono rifiutandosi di condurle al deposito, nonostante l'intervento dei carabinieri e degli ingegneri.

Stamane per Roma è partito soltanto l'omnibus.

NAPOLI 16 (N). Finora nella locale stazione ha scioperato in maggioranza il personale di trazione e gli scambisti. Prestano servizio di trazione per la Mediterranea 45 macchinisti e fuochisti del genio quotidianamente addetti all'esercizio ferroviario dell'Adriatica. I treni partono con lievi ritardi, dovuti alla grande affluenza dei passeggieri, specialmente studenti ed educande che temono di rimanere a Napoli per le feste pasquali. La calma è completa.

NAPOLI 16 (N). Nel pomeriggio c'era gran folla di curiosi nei pressi della stazione malgrado la pioggia fittissima. I cancelli d'ingresso sono custoditi dalla forza. I treni arrivano con qualche minuto di ritardo. Le manovre di scambio vengono compiute da soldati ferrovieri. Solo alcuni sottocapi del deposito si presentarono normalmente al lavoro. Tutti i treni in partenza da Napoli stasera furono soppressi tranne il treno viaggiatori delle 17.30 per Benevento.

SALERNO 16 (N). E' cominciato lo sciopero ferroviario. Tutti i ferrovieri, meno il personale superiore, abbandonarono la stazione, che fu occupata militarmente.

ROMA 16 (N). In conseguenza dello sciopero scoppiato a Napoli non si garantisce il proseguimento dei treni oltre Ceprano.

Da stamane il Comitato d'agitazione ferroviario siede in permanenza alla sede della direzione del partito socialista.

*) Due telegrammi speditici l'altra notte con la notizia ch'era stato deliberato in massima lo sciopero ferroviario, non ci furono recapitati che ieri mattina, dopo che il giornale era già in macchina. Causa la disposizione di legge sul riposo domenicale non ci fu possibile di diffondere con una seconda edizione i due dispacci, la cui trasmissione fu ritardata dalla censura italiana.

La relazione sul progetto ferroviario.
Vi si introduce l'arbitrato.

ROMA 16 (N). Oggi si distribuì alla Camera la relazione dell'on. Vendramini, relatore della Commissione ferroviaria, sul progetto Ferraris per la statizzazione delle ferrovie. La Commissione propone che si aggiunga al progetto l'arbitrato, ch'era nel progetto Tedesco, circondandolo dalle maggiori garanzie.

La Corte arbitrale sarebbe composta in parti eguali da delegati scelti dall'amministrazione ferroviaria e dal personale, il presidente del collegio sarebbe nominato all'unanimità dai delegati; in taluni casi la commissione sarebbe composta dai presidenti del Senato e della Camera e dal presidente della Cassazione di Roma.

ROMA 16 (N). Ad ore 15 a Montecitorio si riunirono i deputati socialisti presenti a Roma: Aroldi, Bissolati, Cabrini, Chiesa, Costa, De Felice, Enrico Ferri, Masini e Zerboglio. Vi fu un lungo scambio d'idee prendendo in esame la relazione Vendramini e le aggiunte proposte dalla Commissione al progetto ferroviario. Si rinviò ogni deliberazione all'adunanza plenaria del gruppo parlamentare socialista convocato per domattina alle 10 a Montecitorio.

Appena terminata l'adunanza i deputati Cabrini, Bissolati e Ferri, si recarono alla sede della direzione del partito socialista ove cominciò l'adunanza alla quale parteciparono il Comitato d'agitazione dei ferrovieri, il segretariato di resistenza, i delegati del gruppo parlamentare e la direzione del partito.

A VENEZIA E A VERONA.

VENEZIA 16 (N). La stazione è occupata militarmente. Sono giunti rinforzi di truppe da Conegliano e da Padova. Le navi „Montebello" e „Volta„ e alcune torpediniere, sono pronte a fare il servizio postale costiero. I capi ferrovieri dicono che qui lo sciopero non si farà. Il treno di lusso Vienna-Nizza è giunto ed è ripartito in orario. I treni merci sono sospesi.

VERONA 16 (N). Dopo una riunione del personale viaggiante e delle officine fu proclamato ad unanità lo sciopero in questa stazione. L'astensione del lavoro comincierà nelle officine domattina.

LO SCIOPERO PROCLAMATO UFFICIALMENTE.

ROMA 16 (N). L'„Avanti" dice che il Comitato d'agitazione dei ferrovieri deliberò che lo sciopero generale dei ferrovieri in tutta Italia debba cominciare lunedì mattina alle 6. Partirono subito 200 telegrammi convenzionali portanti l'ordine nelle diverse parti d'Italia.

L'„Avanti" pubblica poi un manifesto ai romani firmato dal Comitato d'agitazione dei ferrovieri, in cui si riversa la responsabilità dello sciopero sul Governo perchè non volle concedere nulla alle richieste economiche e propose invece provvedimenti disciplinari.

„Il nuovo errore".

„Il Comitato di agitazione – scrive la „Tribuna" – ha ingaggiato la nuova battaglia contro il Governo, contro il Parlamento, contro le Società, contro tutto il pubblico italiano. Esso ha eccitato i ferrovieri a domandare, a pretendere: e per ottenere li invita allo sciopero. La sua battaglia è contro il Governo, perchè vuole che il Governo si sottometta e si dimetta; non ci dev'essere più uno Stato forte, superiore, regolatore degli interessi di tutti gli individui e di tutte le classi, pel bene di tutti; ma vogliono uno Stato debole, sottomesso, ubbidiente, che non faccia altro interesse se non quello dei ferrovieri o dei loro proconsoli.

„— Lo Stato sono io! — proclama il Comitato dei ferrovieri, parodiando la frase di un Re assoluto, più assoluto di ogni Governo attuale. E senza discussione vuole insediare sè stesso al sommo di ogni autorità e di ogni potere costituito.

„La battaglia è contro il Parlamento. I ferrovieri non ammettono di far rappresentare le loro ragioni nell'Assemblea nazionale; esautorarono anche i loro deputati, e vogliono imporsi ad ogni legittima rappresentanza.

La battaglia è contro tutto il pubblico italiano. Non sono valse le savie esortazioni dell'on. Fortis che voleva persuadere i ferrovieri a mantenersi calmi, a contentarsi di quel che si può fare oggi per essi, colla fiducia che migliorando l'esercizio e il prodotto ferroviario migliorerebbero anche le condizioni dei ferrovieri, più tardi. No, essi vogliono quel che vogliono; paghi il pubblico, paghi il contribuente, paghi chi vuole, purchè essi siano contenti. Si danneggino i commerci, si arrestino le industrie, si rovini il pubblico che lavora, periscano le ferrovie e lo Stato; essi combattono contro tutti, nemici di tutti, curanti solo del proprio interesse egoistico. Questo è il carattere della lotta odierna.

„Noi vorremmo poter dire una parola sincera e calma ai ferrovieri onesti, di buon senso, che sono ancora molti. Ma comprendiamo bene che le ingiurie e i clamori dei caporioni li intimidiscono e non lasciano giungere a loro le nostre parole. In luogo del pane e del benessere progressivo che loro è assicurato, i caporioni daranno loro la solidarietà... E pur troppo bisogna che anche i ferrovieri sperimentino i danni delle follie collettive, e comprendano che anche le maggiori virtù, come quella della solidarietà e della fratellanza, quando eccedono, diventano violenza e schiavitù.

„Ma una parola noi diciamo al pubblico italiano: non scoraggiamenti, non paure, ma fermezza e fiducia nel Governo e in noi stessi. Diamo autorità e fortezza al Governo assecondandolo con pazienza, con prudenza e con calma doverosa: mostriamo fiducia in noi stessi non lasciandoci intimidire e aspettando a piè fermo, con sicura tranquillità, che passi la bufera. Essa insegnerà a noi ad esser forti; agli altri ad esser più prudenti. E la tempesta di poche ore chi sa che non rinfreschi e purifichi l'atmosfera."

A MONTECITORIO.
Dichiarazioni di Fortis sullo sciopero.

ROMA 16 (N). La Camera è discretamente affollata. Il presidente annunzia che oggi sarà distribuita la relazione sul disegno di legge ferroviario Dopo approvati alcuni progetti sull'eccedenza degli impegni, si discute il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti. Si respinge la sospensiva proposta da Manna. Parlano vari oratori tutti favorevoli al progetto, presentando ordini del giorno invocanti un sollecito miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti.

Bianchi, ministro dell'istruzione, e *Fortis* promettono di presentarlo al più presto.

Fortis (attenzione vivissima): Dichiara che desidera di rispondere subito alld interrogazione dell'on. Brunialti intorno al contegno del Governo dinanzi allo sciopero dei ferrovieri. Il principio dello sciopero si è manifestato a Napoli, ma spera che non si estenderà perchè i ferrovieri si persuaderanno che lo sciopero non è un modo civile di far i propri interessi (bene). Nessuno ha il diritto di porre gli interessi del paese al di sotto dei propri, per quanto legittimi (vive approvazioni). Se tale persuasione non prevalesse, il Governo saprebbe fare il proprio dovere (benissimo). Dice che il Governo ha per se la pubblica opinione ed è sicuro di poter mantenere l'ordine e far si che i pubblici servizi soffrano il minor detrimento possibile (bene, vivissime approvazioni).

Brunialti: E' lieto di avere provocate queste dichiarazioni. Assicura il Governo ch'esso sarà assecondato dalla Camera e dal paese (approvazioni), anche se ricorresse a giuste rappresaglie (interruzioni a Sinistra, rumori da altre parti della Camera).

Fortis: Dichiara che il Governo non può usare rappresaglie (bene) e deve evitare di irritare questioni che esigono la maggior serenità e la calma dello spirito (vive approvazioni).

Su proposta del *presidente* si decide di tenere domani due sedute: antimeridiana per le interpellanze, e pomeridiana per il disegno di legge ferroviaria.

La seduta è levata alle 6.10.

La guerra.
Restrizioni alla navigazione nel Mar della Cina.

TOKIO 16 (Reuter). Le autorità marittime avvertono che nelle zone di difesa che circondano le isole Pescadores, l'isola di Okinava nel gruppo delle isole Kiuhiu, nonchè l'isola di Oschima e la regione all'altezza di Ozuma furono messe in vigore le consuete restrizioni per la navigazione.

SINGAPORE 16 (Reuter). Il piroscafo „Prinz Heinrich" del Lloyd nord-germanico, a bordo del quale si trova il principe giapponese Arizukava con la consorte vide il 14 corr. a mezzogiorno nella baia di Camranh a nord di Saigon diciotto navi da guerra russe.

I sette incrociatori olandesi che finora si trovavano ancorati presso Rio all'isola di Bintang a nord est di Singapore ritornano domani a Batavia.

In Russia.
CONTINUANO GLI ATTENTATI.

VARSAVIA 16 (N). Si assicura che le grandi precauzioni prese alla partenza del governatore generale per Pietroburgo sono conseguenza della scoperta di un complotto contro la sua vita.

Una parte degli operai della filatura Coats ricomincia l'agitazione. La fabbrica è stata chiusa. Gli operai di parecchie filature si sono messi in isciopero. Si crede che il movimento si estenderà dopo Pasqua

Un altro poliziotto ucciso.

VARSAVIA 16 (N). In una strada di Lodz stamane due operai hanno sparato contro un agente di polizia e lo hanno ucciso. Uno di essi fu arrestato.

Triplice condanna a morte.

VARSAVIA 16 (N). Il tribunale di guerra condannò a morte tre persone che avevano partecipato ai disordini avvenuti in gennaio.

PIETROBURGO 16 (N). Le deputazioni dei municipi di Tifiis e Baku si sono presentate al ministero dell'interno, sollecitando l'esame delle questioni relative alle città del Caucaso e la soluzione del problema della convocazione di una assemblea rappresentativa. I delegati hanno esposto la necessità che il Caucaso sia rappresentato nel modo più completo possibile in causa della diversità di razza della sua popolazione e della varietà dei suoi interessi locali. Il ministro ha promesso che le città del Caucaso saranno rappresentate all'assemblea che esaminerà i particolari della questione circa il numero delle rappresentanze.

I gravi disordini di Celiabinsk.

CELIABINSK 16 (N). Soldati demolirono e saccheggiarono sedici case. Furono distribuiti manifesti eccitanti la folla contro gli ebrei. Questi fuggirono nelle case dei cristiani. Molti hanno abbandonato la città.

JEKATERINENBURG 16 (N). Furono inviate truppe a Celiabinsk, dove i disordini durano da due giorni.

Nelle officine di Putiloff.

PIETROBURGO 16 (Ag. telegr. di Pietroburgo). Le officine di Putiloff furono chiuse in seguito alle domande sempre crescenti degli operai e al loro abbandono arbitrario del lavoro.

La chiusura della Dieta finlandese.

HELSINGFORS 16 (N). La Dieta finlandese fu chiusa ieri con la lettura del seguente discorso del trono: Rappresentanti della volontà del popolo! Trascorso il periodo fissato per i suoi lavori, dichiaro chiusa la Dieta. Vi raccomandiamo alla protezione dell'onnipotente; che al popolo finlandese sia conservata la grazia imperiale. *Nicolò.*

GLI STATI UNITI
per una seconda conferenza dell'Aja.

WASHINGTON 16 (N). Relativamente a una proposta del Governo tedesco intesa ad ottenere che gli Stati Uniti espongano le grandi linee del programma della seconda conferenza dell'Aja, il dipartimento di Stato dichiara che questo modo di procedere potrebbe compromettere il successo della conferenza, alcune potenze potendo supporre che le proposte fatte non avessero carattere abbastanza disinteressato. Il dipartimento di Stato considera dunque terminato per ora il suo compito, rimettendo i negozianti al Consiglio esecutivo dell'Aja, le cui proposte non essendo sospette di parzialità per una potenza qualsiasi, potranno più facilmente conciliare le vedute contrarie relativamente ai limiti da fissare ai poteri della conferenza.

Il secondo matrimonio del gen. Sacharoff.
La prima moglie pazza dal dolore.

BRESLAVIA 16 (N). La „Schlesige Zeitung" racconta che il generale Sacharoff, il quale fino a poco tempo fa era capo dello Stato maggiore generale presso l'esercito russo in Manciuria, nell'autunno del 1903 era stato nominato comandante della 16.a divisione a Bielostok. Ivi fece la conoscenza d'una signorina Voronoff, e, quantunque ammogliato da 25 anni, se ne innamorò perdutamente, tanto da proporre a sua moglie di divorziare, ed essendosi questa rifiutata per riguardo ai figli, il generale accusò la moglie d'adulterio e presentò al Tribunale la domanda di divorzio. Il Tribunale, senza troppo curarsi d'esaminare le circostanze di fatto, si affrettò a compiacere il generale, riconoscendo la signora Sacharoff colpevole d'adulterio e pronunziando il divorzio, e per giunta condannò la signora a una pena ecclesiastica per sette anni. Il governatore generale della Polonia, Cerhoff, saputo di questa faccenda, propose ed ottenne che Sacharoff fosse trasferito sul teatro della guerra. La signorina Voronoff lo seguì. La signora Sacharoff se ne addolorò al punto, che si dovette chiuderla in un manicomio. Il generale credendosi ormai libero sposò la Voronoff, tanto più facilmente perchè Kuropatkin s'immischiò nella faccenda e fece risolvere il metropolita Antonio a decretare che un prete militare benedisse l'unione. La signora Sacharoff vuole ora appellarsi alla grazia dello czar.

IL PORTOGALLO
alla conferenza agraria di Roma.

LISBONA 16 (N). Il ministro degli esteri ha annunziato alla Camera dei Pari che il Portogallo sarà rappresentato al congresso agricolo di Roma.

I MISFATTI DELLE BANDE
in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Da parte greca si asserisce che Sagoricani era il centro di quelle bande bulgare che in questi ultimi tempi incendiarono tre monasteri greci nello stesso distretto e commisero pure altre efferatezze contro i greci. L'eccidio di Sagoricani quindi non fu che un atto di vendetta compiuto da greci.

IN MEMORIA DI GIOVANNI BOVIO.

NAPOLI 16 (N). Oggi alle 12 al cimitero fu inaugurato il monumento a Giovanni Bovio. Non ostante la pioggia torrenziale, intervennero alla cerimonia la signora Bovio con i figli e gran folla di studenti e di operai e numerose associazioni con bandiere.

ROMA 16 (N). Oggi nel pomeriggio, ad ore 15, da Piazza dell'Esedra, un numeroso corteo di associazioni popolari si è recato ad inaugurare la lapide alla memoria di Giovanni Bovio, posta sulla facciata dell'Albergo Cesari. Scoperta la lapide, vi furono appese alcune corone. Parlarono applauditi gli on.i Barzilai, Socci e Pantano.

Il tumultuoso sciopero di Limoges.
Le barricate.

PARIGI 16 (N). Da Limoges ove da qualche giorno, come vi ho telegrafato, è scoppiato uno sciopero estesissimo fra gli operai delle fabbriche di porcellana, giungono da ieri gravi notizie di tumulti e di violenze.

Il „maire" della città pubblicò ieri mattina un manifesto per invitare gli scioperanti alla calma; ciononostante nel pomeriggio una colonna di scioperanti con bandiera rossa si recò alla fabbrica Haviland invadendone il cortile, ove trovato l'automobile del proprietario vi appiccò il fuoco. Tentarono quindi di penetrare negli uffici ove stava il padrone col figlio. Il proprietario telefonò al prefetto che inviò delle truppe a disperdere i dimostranti.

Questi si riunirono in un altro punto della città dirigendosi verso altre fabbriche. Uno squadrone di cavalleria caricò la folla con le sciabole sguainate. Immediatamente gli scioperanti eressero tre barricate prendendo a sassate la cavalleria e costringendola a retrocedere. Le barricate furono erette con una rapidità straordinaria.

Gli scioperanti svaligiarono tutti i negozi per servirsi delle casse, delle sedie e delle tavole; si servirono persino del cadavero di un cavallo dello squadrone che era stato ucciso durante la carica. Due proprietari di fabbriche che vollero attraversare la strada, furono presi a sassate. Uno ebbe il braccio spezzato, l'altro riportò una grave ferita alla testa. I dimostranti rimasero per tre o quattro ore innanzi alle barricate attendendo il ritorno delle truppe che non si fecero vedere.

Alle 11.30 di notte gli scioperanti muniti di accette, infransero le imposte della bottega di un armaiuolo e si impadronirono di un centinaio circa di fucili e revolvers nonchè di cartuccie. Un'ora dopo, un congegno formato da una scatola di latta ripiena di polvere e di cartuccie esplose davanti alla porta del direttore di una fabbrica, però, grazie al modo primitivo con cui la bomba fu frettolosamente confezionata, i danni causati furono minimi, tuttavia la porta dell'abitazione fu sgangherata e in parte bruciata. Un picchetto di fanteria che custodiva la vicina fabbrica, accorso al rumore, non potè arrestare nessuno; scorse soltanto due uomini fuggenti. La popolazione di Limoges è spaventata.

Oggi benchè domenica delle palme, le chiese rimasero quasi deserte.

Una colonna di scioperanti preceduti da bandiere rosse e nere percorse la città; i dimostranti tentarono invano di sfondare la porta della prigione ove sono chiusi gli arrestati pei disordini dei giorni scorsi; frantumarono a colpi di pietra una statua sacra posta in una nicchia lungo il muro della prigione, ma poi furono dispersi da uno squadrone di cavalleria.

PARIGI 16 (N). La „Libre Parole" pubblica un dispaccio particolare da Limoges, in cui si dice che il sindaco, il quale voleva opporsi ai disordini, è stato percosso e avrebbe parecchie costole rotte. I dimostranti insultano gli ufficiali che incontrano.

I reali d'Inghilterra in Algeria. ALGERI 16 (N). Il „yacht" „Victoria and Albert" scortato dalle navi inglesi da guerra è entrato in questo porto. Si scambiarono le salve d'uso con l'artiglieria del porto. Una folla enorme, raccolta sulle banchine, attese l'arrivo dei reali d'Inghilterra. Tutte le navi ancorate nel porto issarono la gran gala.

Il governatore ed i capi delle autorità civili e militari si recarono a bordo del „yacht" „Victoria and Albert" per fare omaggio ai reali d'Inghilterra. Re Edoardo scese poi a terra e si recò al palazzo del Governo. Il re fu dovunque acclamato vivamente dalla folla. Il colloquio fra il re ed il governatore durò un quarto d'ora.

Alle 2 il re sempre acclamato ritornò a bordo del suo „yacht".

Alfonso XIII a Madrid. MADRID 16 (N). Il re è giunto a Madrid, alla stazione di Atoka alle 8 40 pom. La famiglia reale e le autorità attendevano sul „quai". Le truppe rendevano gli onori.

La seconda conferenza di Haeckel a Berlino. BERLINO 16 (N). Haeckel tenne stasera la sua seconda conferenza sulla dottrina dell'evoluzione e sul nuovo atteggiamento naturalista dei gesuiti di fronte ad essa. Il conferenziere stasera illustrò la sua grande carta genealogica degli esseri dicendo che l'origine dell'uomo è un problema relativamente semplice, e che alcune varietà di animali inferiori presentano difficoltà ben maggiori. Assisteva, come la prima sera, molto pubblico.

CRONACA LOCALE

Pioggia sugli olivi. Non pioverà sulle uova, non pioverà a Pasqua – si dovrebbe credere, prestando fede al proverbio popolare: perchè ieri, sugli olivi piovve a dirotto. Fu veramente „la domenica triste degli olivi", conforme a tutta la melanconia del verso carducciano: triste per le innumerevoli gite all'aperto che, dopo tante belle domeniche di primavera, si erano preparate con ardore, e che finirono in nulla, o finirono deluse, immollate dall'acquazzone e sciupate nel fango. Perchè la mattina a molti non aveva ancora tolto il coraggio: il tempo, bene o male, si reggeva. Ed era uno spettacolo di festa, intorno a Sant'Antonio, dove quest'anno si celebrava la benedizione delle palme che di solito vien fatta a San Giusto, uno spettacolo di festa, diciamo, i duecento banchi e canestri, o forse più, delle venditrici di allegre frasche decorate di nastrini azzurri e vermigli e di chicchi di granturco scoppiati al fuoco. La folla circolava a stento, s'ammassava compatta: e – si crederebbe? – perfino nel commercio delle ieratiche rame d'olivo si faceva notare il rincaro di prezzi che affligge ogni momento della vita: quattro centesimi ne erano chiesti in passato, e ieri dieci! I brontolii tacevano all'improvviso per riverenza della processione che passava, fiancheggiata da guardie municipali e da vigili in alta tenute: tratto tratto la calca si rompeva, faceva ali, per lasciar passare i pietosi che portavano alla vicina farmacia Vidali e Vardabasso i numerosi fanciulli svenuti nell'atmosfera opprimente. Come la processione finì, la pioggia venne: perseguitò fino a sera: e addio sogni di mutare il grigio olivo col violetto fine dei lillà appena fioriti, con l'azzurro intenso delle genziane e dei giacinti dei campi!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Elisa ved. Costellos, dal sig. Vittorio Segrè cor. 10, dall'avv. Felice Venezian cor. 20, dal sig. Eugenio Rossi cor. 10, dal sig. Ivo Burgstaller cor. 10, dal sig. G. Basich cor. 20.

Raccolte in gita a Bagnòli per i canti di Bice cor. 11 e per saldo del conto cor. 10.

Studenti veneziani. Ieri mattina col lloydiano „Espero" da Venezia, arrivò qui il prof. V. Rinaldo, docente di architettura a quell'Accademia di Belle Arti con una ventina di allievi del suo corso, in viaggio d'istruzione attraverso le varie città della costa orientale. Il giro incomincerà con una visita ad Aquileia.

Le letture Soldani. Stasera alle 8.30 Valentino Soldani leggerá, al Circolo di studi sociali, il suo dramma storico *Imelda Lambertazzi* in un atto, e il *Mistero* in un atto *Margherita da Cortona*. Il primo lavoro non è mai stato rappresentato; il secondo già applaudito su altre scene, doveva essere recitato al nostro Filodrammatico, ma fu proibito dalla censura.

Un incidente toccato al piroscafo „Wurmbrand" a Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia in data 16 notte:

Oggi allo svolto del canale del Lido, il piroscafo „Wurmbrand", che aveva a bordo 60 passeggeri, volendo oltrepassare il *Barion* della Società „Puglia" per entrare nel bacino di San Marco, lo investì al fianco destro. Il *Barion* ebbe schiacciata la patta dell'ancora di sinistra, che cadendo si conficcò al fianco del *Barion* producendogli una falla di 20 centimetri. I barcaiuoli del pilota, che si trovavano in un natante rimorchiato da „Wurmbrand" gettandosi in acqua evitarono di essere stritolati dai due piroscafi come lo fu il natante. Furono salvati da una torpediniera della dogana. Il „Wurmbrand" ebbe danneggiata una lamina di prora e spezzata l'asta della bandiera. Partì stasera alle 20, dopo una visita della capitaneria per l'inchiasta. Il *Barion* proseguì per la Marittima.

Causa un accidente - il rovesciamento d'una pagina di composizione durante il trasporto dalla Tipografia A. Levi al nostro Stabilimento - siamo costretti a dare il giornale di una sola pagina. Ne chiediamo venia ai lettori.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi.

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di Minon Petty. (117)

Così quando era sorto papà Regold a difendere quella sconosciuta, essi avevano provato un impeto tale di collera che li avrebbe spinti a commettere un eccidio; ma la punta dello stocco del vecchio proprietario dell'agenzia di informazioni, era stata più forte del loro desiderio, e avevano dovuto ritirarsi.

La «plaine de Nanterre» era quella sera, come del resto in tutte le sere in cui non brilla la luna, immersa nell'oscurità. Papà Regold, per quanto furbo, non aveva pensato ad inseguire i due malandrini e far perdere loro le sue tracce e quelle della donna che aveva salvata; così, Lima d'acciaio e Grimaldello, ad un certo punto si erano fermati decisi a vedere come sarebbe andata a finire l'avventura.

Abituati a compiere le loro imprese furfantesche nell'oscurità, possedevano occhi da lince, capaci di vedere anche nelle tenebre. Si ravvicinarono per quanto fu loro possibile a papà Regold ed alla contessa, riparandosi dietro i rialzi di terreno, formati dalla sabbia scavata, e senza fatica riuscirono ad udire in buona parte il colloquio che il vecchio aveva avuto con la giovane donna; poi quando il proprietario dell'agenzia aveva offerto galantemente il braccio alla donna per accompagnarla alla vicina stazione di carrozze di piazza, essi li avevano seguiti.

La loro curiosità era eccitata dal dubbio che il vecchio salvatore era riuscito a far penetrare nell'animo della bella donna e cioè ch'essa fosse stata la vittima dei due ribaldi.

Grimaldello, che era furbo assai, aveva subito compreso qual partito egli avrebbe potuto trarre da quel dubbio, se avesse potuto conoscere l'indirizzo della giovane donna.

Così, egli ed il suo compagno, seguirono a distanza e con molta precauzione, papà Regold e la contessa e mentre il vecchio agente di informazioni chiudeva la portiera del «fiacre» nel quale era salita la giovane donna, e si ritirava, Grimaldello s'arrampicava all'asse posteriore della carrozza, che partì.

Mezz'ora dopo Grimaldello sapeva quale era l'abitazione della donna incontrata sulla «plaine de Nanterre». A sapere tutto il resto, cioè tutto quanto gli abbisognava per mettere ad effetto il piano che improvvisamente aveva concepito, ci avrebbe pensato in seguito.

Infatti il giorno seguente egli si recò in via di Berrì e cominciò col prendere informazioni sul conto della sconosciuta che era entrata nel bel palazzo. I ladri parigini sono di un'abilità prodigiosa nel far cantare coloro che possono informarli delle abitudini delle persone che essi hanno preso di mira per isvaligiare. Il più esperto agente di polizia difficilmente saprebbe superarli.

Grimaldello, interrogando abilmente i bottegai, e persino il guardaportone del palazzo, riuscì a convincersi che la sconosciuta della «plaine de Nanterre», non poteva essere altri che la proprietaria del palazzo, la contessa di Malmaison. Nel palazzo v'erano altre donne, le cameriere, ma i connotati di queste erano ben differenti da quelli della contessa.

Mentre questa era alta, slanciata, flessuosa; le sue cameriere erano piccole, grassotte, goffe. Un errore era impossibile, e Grimaldello sapeva ciò che desiderava conoscere.

Però anche le persone ch'egli aveva interrogate, come abbiamo detto, non avevano potuto far a meno di provare un certo stupore nel vedere un tipo simile, stracciato come un San Rocco, interessarsi con tanta insistenza di ciò che accadeva nel palazzo del conte di Malmaison. Il guardaportone gallonato sopratutto, era rimasto impressionato di quelle domande, ma col trascorrere delle ore era quasi svanito in lui il ricordo dell'intervista alla quale era stato assoggettato.

E neppure alla notte, quando, dopo l'assassinio del povero cocchiere Bausin, era stato interrogato dal commissario di polizia, il ricordo dello straccione era riapparso alla sua mente.

Non fu che quando ritornato in letto, ancora sgomento per il delitto accaduto, che il suo pensiero si fermò sulla faccia patibolare di Grimaldello.

Gli parve che un velo si squarciasse dinanzi ai suoi occhi e mormorò:

— Che sia stato quel miserabile ad uccidere il buon Bausin?

E continuando a pensare egli riuscì quasi a convincersi che se lo straccione non era l'assassino, doveva almeno essere un emissario di questo.

(Continua.)

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9. con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₃. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 6 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 17 Aprile 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8495

Lo sciopero dei ferrovieri in Italia.

* ROMA 16 ore 1.40 ant. (ritardato) (N). I ferrovieri hanno deciso lo sciopero cominciando da stasera. Persone bene informate sulle intenzioni del Comitato d'agitazione, dicono che lo sciopero incomincerà lunedì, volendosi dar tempo ai deputati socialisti di giungere a Roma.

I ferrovieri sperano nello sciopero generale.

ROMA 16 ore 2 ant. (ritardato). Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri spera di poter completare lo sciopero ferroviario con lo sciopero generale di tutte le categorie d'altri lavoratori.

Il Governo a quanto si assicura è pronto ad affrontare ogni eventualità. Tutte le misure per garantire il servizio sulle linee principali, furono già prese.

L'impressione generale. Precauzioni.

ROMA 16 (N) I commenti sullo sciopero nei pubblici ritrovi sono vivacissimi, e quasi tutti ostili ai ferrovieri. La indignazione contro i promotori dello sciopero è più viva fra i cittadini che ritraggono il pane dalla presenza dei forestieri, come albergatori, negozianti, vetturini, guide, ecc. A Roma specialmente, alla vigilia della Pasqua, i danni saranno enormi; ciò che aumenta l'antipatia contro i promotori dello sciopero.

ROMA 16 (N). Tutti i giornali hanno parole vivaci contro lo sciopero prevedendo che i ferrovieri ne esciranno completamente battuti. Dispacci dalle provincie dicono che dappertutto l'annuncio dello sciopero deciso in massima produce pessima impressione.

Stamane il comandante della divisione di Roma, il direttore generale della p. s., il prefetto e il questore di Roma tennero presso Fortis una riunione per concertare le eventuali misure d'ordine pubblico e per assicurare la continuazione del servizio ferroviario.

Il Governo ha preso tutte le disposizioni per fronteggiare la situazione. Appena proclamato lo sciopero si occuperanno militarmente le stazioni, e i treni saranno scortati da drappelli armati. Squadre di operai sono pronte per riparare i guasti lungo le linee. Tutti i luoghi di manovra e di scambio saranno vigilati e le linee ferroviarie saranno perlustrate dalla cavalleria. I treni diretti saranno soppressi lasciandosi soltanto alcuni treni omnibus per disimpegnare il servizio di posta.

Fino a stamane nelle due stazioni di Roma non si ebbe nessun accenno di sciopero.*)

Secondo la „Patria" al Consiglio dei ministri odierno parteciparono Fortis, Tittoni, Rava, Pedotti e Ferraris. Fortis lesse i telegrammi pervenutigli circa lo sciopero. Si discusse brevemente circa le misure da adottarsi e fu data ampia facoltà a Fortis di prendere tutti i provvedimenti che crederà opportuni. Fu discussa anche l'eventualità di dover affidare ai comandanti di tutti i corpi d'armata, in caso di sciopero generale dei lavoratori, il comando delle varie piazze.

Alle 18.50 è partito un treno militare per Ceprano, per scaglionare truppe appiedate lungo la linea; altra truppa allo stesso scopo è partita col treno delle 77.40 per la linea di Civitavecchia e alle 17.05 per Sulmona. Alle 18 è partita col treno omnibus per Firenze altra truppa per assicurare il servizio postale. Fra i ministri delle poste e della marina fu disposto che gruppi di otto torpediniere ciascuno stazionino nei porti principali per trasportare la corrispondenza nelle località lungo il litorale marittimo.

Speranze deluse?

ROMA 16 (N). Apprendo che iersera nella sede dell'Unione socialista si doveva tenere una riunione dei capilega per discutere l'eventualità dello sciopero generale, ma il convegno andò fallito non essendo intervenuti che otto capilega.

Secondo il „Giornale d'Italia" nella riunione dei delegati della direzione del partito, del gruppo parlamentare socialista, del segretariato di resistenza e del Comitato d'agitazione, sarebbero in prevalenza coloro che non vogliono che lo sciopero ferroviario sia seguito da quello generale di tutte le classi di lavoratori.

PREVISIONI PER ROMA.

ROMA 16 (N). La „Tribuna" dice che gran parte dei ferrovieri di Roma sarebbe contraria allo sciopero, ma che dovrà tuttavia subirlo tanto più che esso sarebbe imperniato dal personale di macchina e dagli scambisti e manovratori, bastanti da soli a paralizzare il movimento.

Il „Giornale d'Italia" dice che il personale ferroviario di concetto, cioè telegrafisti, bigliettai e gestori, non abbandoneranno il lavoro e che lo sciopero del personale dell'Adriatica non assumerà grandi proporzioni.

Lo sciopero iniziato a Napoli.

NAPOLI 16 (N). Stamane è cominciato lo sciopero dei ferrovieri, che furono subito surrogati da una squadra di ferrovieri militari.

Il treno da Foggia, in arrivo qui alle 23, dovette fermarsi a tre chilometri dalla stazione essendo i binari ingombri. I passeggeri giunsero a Napoli a piedi. I macchinisti e i fuochisti del treno in arrivo spensero le macchine sotto la stazione e quindi le abbandonarono rifiutandosi di condurle al deposito, nonostante l'intervento dei carabinieri e degli ingegneri.

Stamane per Roma è partito soltanto l'omnibus.

NAPOLI 16 (N). Finora nella locale stazione ha scioperato in maggioranza il personale di trazione e gli scambisti. Prestano servizio di trazione per la Mediterranea 45 macchinisti e fuochisti del genio quotidianamente addetti all'esercizio ferroviario dell'Adriatica. I treni partono con lievi ritardi, dovuti alla grande affluenza dei passeggieri, specialmente studenti ed educande che temono di rimanere a Napoli per le feste pasquali. La calma è completa.

NAPOLI 16 (N). Nel pomeriggio c'era gran folla di curiosi nei pressi della stazione malgrado la pioggia fittissima. I cancelli d'ingresso sono custoditi dalla forza. I treni arrivano con qualche minuto di ritardo Le manovre di scambio vengono compiute da soldati ferrovieri. Solo alcuni sottocapi del deposito si presentarono normalmente al lavoro. Tutti i treni in partenza da Napoli stasera furono soppressi tranne il treno viaggiatori delle 17.30 per Benevento.

SALERNO 16 (N). E' cominciato lo sciopero ferroviario. Tutti i ferrovieri, meno il personale superiore, abbandonarono la stazione, che fu occupata militarmente.

ROMA 16 (N). In conseguenza dello sciopero scoppiato a Napoli non si garantisce il proseguimento dei treni oltre Ceprano.

Da stamane il Comitato d'agitazione ferroviario siede in permanenza alla sede della direzione del partito socialista.

La relazione sul progetto ferroviario.
Vi si introduce l'arbitrato.

ROMA 16 (N). Oggi si distribuì alla Camera la relazione dell'on. Vendramini, relatore della Commissione ferroviaria, sul progetto Ferraris per la statizzazione delle ferrovie. La Commissione propone che si aggiunga al progetto l'arbitrato, ch'era nel progetto Tedesco, circondandolo dalle maggiori garanzie.

La Corte arbitrale sarebbe composta in parti eguali da delegati scelti dall'amministrazione ferroviaria e dal personale, il presidente del collegio sarebbe nominato all'unanimità dai delegati; in taluni casi la commissione sarebbe composta dai presidenti del Senato e della Camera e dal presidente della Cassazione di Roma.

ROMA 16 (N). Ad ore 15 a Montecitorio si riunirono i deputati socialisti presenti a Roma: Aroldi, Bissolati, Cabrini, Chiesa, Costa, De Felice, Enrico Ferri, Masini e Zerboglio. Vi fu un lungo scambio d'idee prendendo in esame la relazione Vendramini e le aggiunte proposte dalla Commissione al progetto ferroviario. Si rinviò ogni deliberazione all'adunanza plenaria del gruppo parlamentare socialista convocato per domattina alle 10 a Montecitorio.

Appena terminata l'adunanza i deputati Cabrini, Bissolati e Ferri, si recarono alla sede della direzione del partito socialista ove cominciò l'adunanza alla quale parteciparono il Comitato d'agitazione dei ferrovieri, il segretariato di resistenza, i delegati del gruppo parlamentare e la direzione del partito.

A VENEZIA E A VERONA.

VENEZIA 16 (N). La stazione è occupata militarmente. Sono giunti rinforzi di truppe da Conegliano e da Padova. Le navi „Montebello" e „Volta" e alcune torpediniere, sono pronte a fare il servizio postale costiero. I capi ferrovieri dicono che qui lo sciopero non si farà. Il treno di lusso Vienna-Nizza è giunto ed è ripartito in orario. I treni merci sono sospesi.

VERONA 16 (N). Dopo una riunione del personale viaggiante e delle officine fu proclamato ad unanimità lo sciopero in questa stazione. L'astensione del lavoro comincierà nelle officine domattina.

LO SCIOPERO PROCLAMATO UFFICIALMENTE.

ROMA 16 (N). L'„Avanti" dice che il Comitato d'agitazione dei ferrovieri deliberò che lo sciopero generale dei ferrovieri in tutta Italia debba cominciare lunedì mattina alle 6. Partirono subito 200 telegrammi convenzionali portanti l'ordine nelle diverse parti d'Italia.

L'„Avanti" pubblica poi un manifesto ai romani firmato dal Comitato d'agitazione dei ferrovieri, in cui si riversa la responsabilità dello sciopero sul Governo perchè non volle concedere nulla alle richieste economiche e propose invece provvedimenti disciplinari.

„Il nuovo errore".

„Il Comitato di agitazione — scrive la „Tribuna" — ha ingaggiato la nuova battaglia contro il Governo, contro il Parlamento, contro le Società, contro tutto il pubblico italiano. Esso ha eccitato i ferrovieri a domandare, a pretendere: e per ottenere li invita allo sciopero. La sua battaglia è contro il Governo, perchè vuole che il Governo si sottometta e si dimetta; non ci dev'essere più uno Stato forte, superiore, regolatore degli interessi di tutti gli individui e di tutte le classi, pel bene di tutti; ma vogliono uno Stato debole, sottomesso, ubbidiente, che non faccia altro interesse se non quello dei ferrovieri o dei loro proconsoli.

„— Lo Stato sono io! — proclama il Comitato dei ferrovieri, parodiando la frase di un Re assoluto, più assoluto di ogni Governo attuale. E senza discussione vuole insediare sè stesso al sommo di ogni autorità e di ogni potere costituito.

„La battaglia è contro il Parlamento. I ferrovieri non ammettono di far rappresentare le loro ragioni nell'Assemblea nazionale: esautorarono anche i loro deputati, e vogliono imporsi ad ogni legittima rappresentanza.

La battaglia è contro tutto il pubblico italiano. Non sono valse le savie esortazioni dell'on. Fortis che voleva persuadere i ferrovieri a mantenersi calmi, a contentarsi di quel che si può fare oggi per essi, colla fiducia che migliorando l'esercizio e il prodotto ferroviario migliorerebbero anche le condizioni dei ferrovieri, più tardi. No, essi vogliono quel che vogliono; paghi il pubblico, paghi il contribuente, paghi chi vuole, purchè essi siano contenti. Si danneggino i commerci, si arrestino le industrie, si rovini il pubblico che lavora, periscano le ferrovie e lo Stato; essi combattono contro tutti, nemici di tutti, curanti solo del proprio interesse egoistico. Questo è il carattere della lotta odierna.

„Noi vorremmo poter dire una parola sincera e calma ai ferrovieri onesti, di buon senso, che sono ancora molti. Ma comprendiamo bene che le ingiurie e i clamori dei caporioni li intimidiscono e non lasciano giungere a loro le nostre parole. In luogo del pane e del benessere progressivo che loro è assicurato, i caporioni daranno loro la solidarietà... E pur troppo bisogna che anche i ferrovieri sperimentino i danni delle follie collettive, e comprendano che anche le maggiori virtù, come quella della solidarietà e della fratellanza, quando eccedono, diventano violenza e schiavitù.

„Ma una parola noi diciamo al pubblico italiano: non scoraggiamenti, non paure, ma fermezza e fiducia nel Governo e in noi stessi. Diamo autorità e fortezza al Governo assecondandolo con pazienza, con prudenza e con calma doverosa: mostriamo fiducia in noi stessi non lasciandoci intimidire e aspettando a piè fermo, con sicura tranquillità, che passi la bufera. Essa insegnerà a noi ad esser forti; agli altri ad esser più prudenti. E la tempesta di poche ore chi sa che non rinfreschi e purifichi l'atmosfera."

*) Due telegrammi speditici l'altra notte con la notizia ch'era stato deliberato in massima lo sciopero ferroviario, non ci furono recapitati che ieri mattina, dopo che il giornale era già in macchina. Causa la disposizione di legge sul riposo domenicale non ci fu possibile di diffondere con una seconda edizione i due dispacci, la cui trasmissione fu ritardata dalla censura italiana.

A MONTECITORIO.
Dichiarazioni di Fortis sullo sciopero.

ROMA 16 (N). La Camera è discretamente affollata. Il presidente annunzia che oggi sarà distribuita la relazione sul disegno di legge ferroviario. Dopo approvati alcuni progetti sull'eccedenza degli impegni, si discute il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti. Si respinge la sospensiva proposta da Manna. Parlano vari oratori tutti favorevoli al progetto, presentando ordini del giorno invocanti un sollecito miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti.

Bianchi, ministro dell'istruzione, e *Fortis* promettono di presentarlo al più presto.

Fortis (attenzione vivissima): Dichiara che desidera di rispondere subito alla interrogazione dell'on. Brunialti intorno al contegno del Governo dinanzi allo sciopero dei ferrovieri. Il principio dello sciopero si è manifestato a Napoli, ma spera che non *si estenderà* perchè i ferrovieri si persuaderanno che lo sciopero *non è* un modo civile di far i propri interessi (bene). Nessuno ha il diritto di porre gli interessi del paese al di sotto dei propri, per quanto legittimi (vive approvazioni). Se tale persuasione non prevalesse, il Governo saprebbe fare il proprio dovere (benissimo). Dice che il Governo ha per se *la pubblica opinione* ed è sicuro di poter mantenere l'ordine e far sì che i pubblici servizi soffrano il minor detrimento possibile (bene, vivissime approvazioni).

Brunialti: E' lieto di avere provocate queste dichiarazioni. Assicura il Governo ch'esso sarà assecondato dalla Camera e dal paese (approvazioni), anche se ricorresse a *giuste* rappresaglie (interruzioni a Sinistra, rumori da altre parti della Camera).

Fortis: Dichiara che il Governo non può usare rappresaglie (bene) e deve evitare di irritare questioni che esigono la maggior serenità e la calma dello spirito (vive approvazioni).

Su proposta del *presidente* si decide di tenere domani due sedute: antimeridiana per le interpellanze, e pomeridiana per il disegno di legge ferroviaria.

La seduta è levata alle 6.10.

La guerra.
Restrizioni alla navigazione nel Mar della Cina.

TOKIO 16 (Reuter). Le autorità marittime avvertono che nelle zone di difesa che circondano le isole Pescadores, l'isola di Okinava nel gruppo delle isole Kiuhiu, nonchè l'isola di Oschima e la regione all'altezza di Ozuma furono messe in vigore le consuete restrizioni per la navigazione.

SINGAPORE 16 (Reuter). Il piroscafo „Prinz Heinrich" del Lloyd nord-germanico, a bordo del quale si trova il principe giapponese Arizukava con la consorte vide il 14 corr. a mezzogiorno nella baia di Camranh a nord di Saigon diciotto navi da guerra russe.

I sette incrociatori olandesi che finora si trovavano ancorati presso Rio all'isola di Bintang a nord-est di *Singapore* ritornano domani a Batavia.

In Russia.
CONTINUANO GLI ATTENTATI.

VARSAVIA 16 (N). Si assicura che le grandi precauzioni prese alla partenza del governatore generale per Pietroburgo sono conseguenza della scoperta di un complotto contro la sua vita.

Una parte degli operai della filatura Coats ricomincia l'agitazione. La fabbrica è stata chiusa. Gli operai di parecchie filature si sono messi in isciopero. Si crede che il movimento si estenderà dopo Pasqua

Un altro poliziotto ucciso.

VARSAVIA 16 (N). In una strada di Lodz stamane due operai hanno sparato contro un agente di polizia e lo hanno ucciso. Uno di essi fu arrestato.

Triplice condanna a morte.

VARSAVIA 16 (N). Il tribunale di guerra condannò a morte tre persone che avevano partecipato ai disordini avvenuti in gennaio.

PIETROBURGO 16 (N). Le deputazioni dei municipi di Tiflis e Baku si sono presentate al ministero dell'interno, sollecitando l'esame delle questioni relative alle città del Caucaso e la soluzione del problema della convocazione di una assemblea rappresentativa. I delegati hanno esposto la necessità che il Caucaso sia rappresentato nel modo più completo possibile in causa della diversità di razza della sua popolazione e della varietà dei suoi interessi locali. Il ministro ha promesso che le città del Caucaso saranno rappresentate all'assemblea che esaminerà i particolari della questione circa il numero delle rappresentanze.

I gravi disordini di Celiabinsk.

CELIABINSK 16 (N). Soldati demolirono e saccheggiarono sedici case. Furono distribuiti manifesti eccitanti la folla contro gli ebrei. Questi fuggirono nelle case dei cristiani. Molti hanno abbandonato la città.

JEKATERINENBURG 16 (N). Furono inviate truppe a Celiabinsk, dove i disordini durano da due giorni.

Nelle officine di Putiloff.

PIETROBURGO 16 (Ag. telegr. di Pietroburgo). Le officine di Putiloff furono chiuse in seguito alle domande sempre crescenti degli operai e al loro abbandono arbitrario del lavoro.

La chiusura della Dieta finlandese.

HELSINGFORS 16 (N). La Dieta finlandese fu chiusa ieri con la lettura del seguente discorso del trono: Rappresentanti della volontà del popolo! Trascorso il periodo fissato per i suoi lavori, dichiaro chiusa la Dieta. Vi raccomandiamo alla protezione dell'onnipotente; che al popolo finlandese sia conservata la grazia imperiale. *Nicolò.*

GLI STATI UNITI
per una seconda conferenza dell'Aja.

WASHINGTON 16 (N). Relativamente a una proposta del Governo tedesco intesa ad ottenere che gli Stati Uniti espongano le *grandi linee* del programma della seconda conferenza dell'Aja, il dipartimento di Stato dichiara che questo modo di procedere potrebbe compromettere il successo della conferenza, alcune potenze potendo supporre che le proposte fatte non avessero carattere abbastanza disinteressato. Il dipartimento di Stato considera dunque terminato per ora il suo compito, rimettendo i negozianti al Consiglio esecutivo dell'Aja, le cui proposte non essendo sospette di parzialità per una potenza qualsiasi, potranno più facilmente conciliare le vedute contrarie relativamente ai limiti da fissare ai poteri della conferenza.

Il secondo matrimonio del gen. Sacharoff.
La prima moglie pazza dal dolore.

BRESLAVIA 16 (N). La „Schlesige Zeitung" racconta che il generale Sacharoff, il quale fino a poco tempo fa era capo dello Stato maggiore generale presso l'esercito russo in Manciuria, nell'autunno del 1903 era stato nominato comandante della 16.a divisione a Bielostok. Ivi fece la conoscenza d'una signorina Voronoff, e, quantunque ammogliato da 25 anni, se ne innamorò perdutamente, tanto da proporre a sua moglie di divorziare, ed essendosi questa rifiutata per riguardo ai figli, il generale accusò la moglie d'adulterio e presentò al Tribunale la domanda di divorzio. Il Tribunale, senza troppo curarsi d'esaminare le circostanze di fatto, si affrettò a compiacere il generale, riconoscendo la signora Sacharoff colpevole d'adulterio e pronunziando il divorzio, e per giunta condannò la signora a una pena ecclesiastica per sette anni. Il governatore generale della Polonia, Cerhoff, saputo di questa faccenda, propose ed ottenne che Sacharoff fosse trasferito sul teatro della guerra. La signorina Voronoff lo seguì. La signora Sacharoff se ne addolorò al punto, che si dovette chiuderla in un manicomio. Il generale credendosi ormai libero sposò la Voronoff, tanto più facilmente perchè Kuropatkin s'immischiò nella faccenda e fece risolvere il metropolita Antonio a decretare *che un prete militare* benedisse l'unione. La signora Sacharoff vuole ora appellarsi alla grazia dello czar.

IL PORTOGALLO
alla conferenza agraria di Roma.

LISBONA 16 (N). Il ministro degli esteri ha annunziato alla Camera dei Pari che il Portogallo sarà rappresentato al congresso agricolo di Roma.

I MISFATTI DELLE BANDE
in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Da parte greca si asserisce che Sagoricani era il centro di quelle bande bulgare che in questi ultimi tempi incendiarono tre monasteri greci nello stesso distretto e commisero pure altre efferatezze contro i greci. L'eccidio di Sagoricani quindi non fu che un atto di vendetta compiuto da greci.

IN MEMORIA DI GIOVANNI BOVIO.

NAPOLI 16 (N). Oggi alle 12 al cimitero fu inaugurato il monumento a Giovanni Bovio. Non ostante la pioggia torrenziale, intervennero alla cerimonia la signora Bovio con i figli e gran folla di studenti e di operai e numerose associazioni con bandiere.

ROMA 16 (N). Oggi nel pomeriggio, ad ore 15, da Piazza dell'Esedra, un numeroso corteo di associazioni popolari si è recato ad inaugurare la lapide alla memoria di Giovanni Bovio, posta sulla facciata dell'Albergo Cesari. Scoperta la lapide, vi furono appese alcune corone. Parlarono applauditi gli on.i Barzilai, Socci e Pantano.

Il tumultuoso sciopero di Limoges.
Le barricate.

PARIGI 16 (N). Da Limoges ove da qualche giorno, come vi ho telegrafato, è scoppiato uno sciopero estesissimo fra gli operai delle fabbriche di porcellana, giungono da ieri gravi notizie di tumulti e di violenze.

Il „maire" della città pubblicò ieri mattina un manifesto per invitare gli scioperanti alla calma; ciononostante nel pomeriggio una colonna di scioperanti con bandiera rossa si recò alla fabbrica Haviland invadendone il cortile, ove trovato l'automobile del proprietario vi appiccò il fuoco. Tentarono quindi di penetrare negli uffici ove stava il padrone col figlio. Il proprietario telefonò al prefetto che inviò delle truppe a disperdere i dimostranti.

Questi si riunirono in un altro punto della città dirigendosi verso altre fabbriche. Uno squadrone di cavalleria caricò la folla con le sciabole sguainate. Immediatamente gli scioperanti eressero tre barricate prendendo a sassate la cavalleria e costringendola a retrocedere. Le barricate furono erette con una rapidità straordinaria.

Gli scioperanti svaligiarono tutti i negozi per servirsi delle casse, delle sedie e delle tavole; si servirono persino del cadavere di un cavallo dello squadrone che era stato ucciso durante la carica. Due proprietari di fabbriche che vollero attraversare la strada, furono presi a sassate. Uno ebbe il braccio spezzato, l'altro riportò una grave ferita alla testa. I dimostranti rimasero per tre o quattro ore innanzi alle barricate attendendo il ritorno delle truppe che non si fecero vedere.

Alle 11.30 di notte gli scioperanti muniti di accette, infransero le imposte della bottega di un armaiuolo e si impadronirono di un centinaio circa di fucili e revolvers nonchè di cartucce. Un'ora dopo, un congegno formato da una scatola di latta ripiena di polvere e di cartuccie esplose davanti alla porta del direttore di una fabbrica, però, grazie al modo primitivo con cui la bomba fu frettolosamente confezionata, i danni causati furono minimi, tuttavia la porta dell'abitazione fu sgangherata e in parte bruciata. Un picchetto di fanteria che custodiva la vicina fabbrica, accorso al rumore, non potè arrestare nessuno; scorse soltanto due uomini fuggenti. La popolazione di Limoges è spaventata.

Oggi benchè domenica delle palme, le chiese rimasero quasi deserte.

Una colonna di scioperanti preceduti da bandiere rosse e nere percorse la città; i dimostranti tentarono invano di sfondare la porta della prigione ove sono chiusi gli arrestati pei disordini dei giorni scorsi; frantumarono a colpi di pietra una statua sacra posta in una nicchia lungo il muro della prigione, ma poi furono dispersi da uno squadrone di cavalleria.

PARIGI 16 (N). La „Libre Parole" pubblica un dispaccio particolare da Limoges, in cui si dice che il sindaco, il quale voleva opporsi ai disordini, è stato percosso e avrebbe parecchie costole rotte. I dimostranti insultano gli ufficiali che incontrano.

I reali d'Inghilterra in Algeria. ALGERI 16 (N). Il „yacht" „Victoria and Albert" scortato dalle navi inglesi da guerra è entrato in questo porto. Si scambiarono le salve d'uso con l'artiglieria del porto. Una folla enorme, raccolta sulle banchine, attese l'arrivo dei reali d'Inghilterra. Tutte le navi ancorate nel porto issarono la gran gala.

Il governatore ed i capi delle autorità civili e militari si recarono a bordo del „yacht" „Victoria and Albert" per fare omaggio ai reali d'Inghilterra. Re Edoardo scese poi a terra e si recò al palazzo del Governo. Il re fu dovunque acclamato vivamente dalla folla. Il colloquio fra il re ed il governatore durò un quarto d'ora.

Alle 2 il re sempre acclamato ritornò a bordo del suo „yacht".

Alfonso XIII a Madrid MADRID 16 (N). Il re è giunto a Madrid, alla stazione di Atoka alle 8.40 pom. La famiglia reale e le autorità attendevano sul „quai". Le truppe rendevano gli onori.

La seconda conferenza di Haeckel a Berlino. BERLINO 16 (N). Haeckel tenne stasera la sua seconda conferenza sulla dottrina dell'evoluzione e sul nuovo atteggiamento naturalista dei gesuiti di fronte ad essa. Il conferenziere stasera illustrò la sua grande carta genealogica degli esseri dicendo che l'origine dell'uomo è un problema relativamente semplice, e che alcune varietà di animali inferiori presentano difficoltà ben maggiori. Assisteva, come la prima sera, molto pubblico.

II EDIZIONE.

Causa un accidente - il rovesciamento d'una pagina di composizione durante il trasporto dalla Tipografia A. Levi al nostro Stabilimento - la prima edizione del «Piccolo» uscì stamane con la sola prima pagina. Rifatta la composizione nella nostra tipografia, esce ora una seconda edizione completa del giornale.

CRONACA LOCALE

Pioggia sugli olivi. Non pioverà sulle uova, non pioverà a Pasqua - si dovrebbe credere, prestando fede al proverbio popolare: perchè ieri, sugli olivi piovve a dirotto. Fu veramente „la domenica triste degli olivi", conforme a tutta la melanconia del verso carducciano: triste per le innumerevoli gite all'aperto che, dopo tante belle domeniche di primavera, si erano preparate con ardore, e che finirono in nulla, o finirono deluse, immollate dall'acquazzone e sciupate nel fango Perchè la mattina a molti non aveva ancora tolto il coraggio: il tempo, bene o male, si reggeva. Ed era uno spettacolo di festa, intorno a Sant'Antonio, dove quest'anno si celebrava la benedizione delle palme che di solito vien fatta a San Giusto, uno spettacolo di festa, diciamo, i duecento banchi e canestri, o forse più, delle venditrici di allegre frasche decorate di nastrini azzurri e vermigli e di chicchi di granturco scoppiati al fuoco. La folla circolava a stento, s'ammassava compatta: e - si crederebbe? - perfino nel commercio delle ieratiche rame d'olivo si faceva notare il rincaro di prezzi che affligge ogni momento della vita: quattro centesimi ne erano chiesti in passato, e ieri dieci! I brontolii tacevano all'improvviso per riverenza della processione che passava, fiancheggiata da guardie municipali e da vigili in alta tenuta: tratto tratto la calca si rompeva, faceva ali, per lasciar passare i pietosi che portavano alla vicina farmacia Vidali e Vardabasso i numerosi fanciulli svenuti nell'atmosfera opprimente. Come la processione finì, la pioggia venne: perseguitò fino a sera: e addio sogni di mutare il grigio olivo col violetto fine dei lillà appena fioriti, con l'azzurro intenso delle genziane e dei giacinti dei campi!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Elisa ved. Costellos, dal sig. Vittorio Segrè cor. 10, dall'avv. Felice Venezian cor. 20, dal sig. Eugenio Rossi cor. 10, dal sig. Ivo Burgstaller cor. 10, dal sig. G. Basich cor. 20.

Raccolte in gita a Bagnoli per i canti di Bice cor. 11 è per saldo del conto cor. 10.

Studenti veneziani. Ieri mattina col lloydiano „Espero" da Venezia, arrivò qui il prof. V. Rinaldo, docente di architettura a quell'Accademia di Belle Arti con una ventina di allievi del suo corso, in viaggio d'istruzione attraverso le varie città della costa orientale. Il giro incomincerà con una visita ad Aquileia.

Le letture Soldani. Stasera alle 8.30 Valentino Soldani leggerà, al Circolo di studi sociali, il suo dramma storico *Imelda Lambertazzi* in un atto, e il *Mistero* in un atto *Margherita da Cortona*. Il primo lavoro non è mai stato rappresentato; il secondo già applaudito su altre scene, doveva essere recitato al nostro Filodrammatico, ma fu proibito dalla censura.

Un incidente toccato al piroscafo „Wurmbrand" a Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia in data 16 notte:

Oggi allo svolto del canale del Lido, il piroscafo „Wurmbrand", che aveva a bordo 60 passeggeri, volendo oltrepassare il *Barion* della Società „Puglia" per entrare nel bacino di San Marco, lo investì al fianco destro. Il *Barion* ebbe schiacciata la patta dell'ancora di sinistra, che cadendo si conficcò al fianco del *Barion* producendogli una falla di 20 centimetri. I barcaiuoli del pilota, che si trovavano in un natante rimorchiato da „Wurmbrand" gettandosi in acqua evitarono di essere stritolati dai due piroscafi come lo fu il natante. Furono salvati da una torpediniera della dogana. Il „Wurmbrand" ebbe danneggiata una lamina di prora e spezzata l'asta della bandiera. Partì stasera alle 20, dopo una visita della capitaneria per l'inchiesta Il *Barion* proseguì per la Marittima.

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di **Minon Petty**. (117)

Così quando era sorto papà Regold a difendere quella sconosciuta, essi avevano provato un impeto tale di collera che li avrebbe spinti a commettere un eccidio; ma la punta dello stocco del vecchio proprietario dell'agenzia di informazioni, era stata più forte del loro desiderio, e avevano dovuto ritirarsi.

La «plaine de Nanterre» era quella sera, come del resto in tutte le sere in cui non brilla la luna, immersa nell'oscurità. Papà Regold, per quanto furbo, non aveva pensato ad inseguire i due malandrini e far perdere loro le sue tracce e quelle della donna che aveva salvata; così, Lima d'acciaio e Grimaldello, ad un certo punto si erano fermati decisi a vedere come sarebbe andata a finire l'avventura.

Abituati a compiere le loro imprese furfantesche nell'oscurità, possedevano occhi da lince, capaci di vedere anche nelle tenebre. Si ravvicinarono per quanto fu loro possibile a papà Regold ed alla contessa, riparandosi dietro i rialzi di terreno, formati dalla sabbia scavata, e senza fatica riuscirono ad udire in buona parte il colloquio che il vecchio aveva avuto con la giovane donna; poi quando il proprietario dell'agenzia aveva offerto galantemente il braccio alla donna per accompagnarla alla vicina stazione di carrozze di piazza, essi li avevano seguiti.

La loro curiosità era eccitata dal dubbio che il vecchio salvatore era riuscito a far penetrare nell'animo della bella donna e cioè ch'essa fosse stata la vittima dei due ribaldi.

Grimaldello, che era furbo assai, aveva subito compreso qual partito egli avrebbe potuto trarre da quel dubbio, se avesse potuto conoscere l'indirizzo della giovane donna.

Così, egli ed il suo compagno, seguirono a distanza e con molta precauzione, papà Regold e la contessa e mentre il vecchio agente di informazioni chiudeva la portiera del «fiacre» nel quale era salita la giovane donna, e si ritirava, Grimaldello s'arrampicava all'asse posteriore della carrozza, che partì.

Mezz'ora dopo Grimaldello sapeva quale era l'abitazione della donna incontrata sulla «plaine de Nanterre». A sapere tutto il resto, cioè tutto quanto gli abbisognava per mettere ad effetto il piano che improvvisamente aveva concepito, ci avrebbe pensato in seguito.

Infatti il giorno seguente egli si recò in via di Berri e cominciò col prendere informazioni sul conto della sconosciuta che era entrata nel bel palazzo. I ladri parigini sono di un'abilità prodigiosa nel far cantare coloro che possono informarli delle abitudini delle persone che essi hanno preso di mira per isvaligiare. Il più esperto agente di polizia difficilmente saprebbe superarli.

Grimaldello, interrogando abilmente i bottegai, e persino il guardaportone del palazzo, riuscì a convincersi che la sconosciuta della «plaine de Nanterre», non poteva essere altri che la proprietaria del palazzo, la contessa di Malmaison. Nel palazzo v'erano altre donne, le cameriere, ma i connotati di queste erano ben differenti da quelli della contessa.

Mentre questa era alta, slanciata, flessuosa; le sue cameriere erano piccole, grassotte, goffe. Un errore era impossibile, e Grimaldello sapeva ciò che desiderava conoscere.

Però anche le persone ch'egli aveva interrogate, come abbiamo detto, non avevano potuto far a meno di provare un certo stupore nel vedere un tipo simile, stracciato come un San Rocco, interessarsi con tanta insistenza di ciò che accadeva nel palazzo del conte di Malmaison. Il guardaportone gallonato soprattutto, era rimasto impressionato di quelle domande, ma col trascorrere delle ore era quasi svanito in lui il ricordo dell'intervista alla quale era stato assoggettato.

E neppure alla notte, quando, dopo l'assassinio del povero cocchiere Bausin, era stato interrogato dal commissario di polizia, il ricordo dello straccione era riapparso alla sua mente.

Non fu che quando ritornato in letto, ancora sgomento per il delitto accaduto, che il suo pensiero si fermò sulla faccia patibolare di Grimaldello.

Gli parve che un velo si squarciasse dinanzi ai suoi occhi e mormorò:

— Che sia stato quel miserabile ad uccidere il buon Bausin?

E continuando a pensare egli riuscì quasi a convincersi che se lo straccione non era l'assassino, doveva almeno essere un emissario di questo.

(Continua.)

Il nuovo console inglese. La «Wiener Zeitung» reca il conferimento dell'exequatur al diploma di nomina del nuovo console inglese a Trieste John Bowring Spence.

Congressi sociali. Iermattina alle 10 si tenne alle Sedi riunite l'annunciato congresso generale della Lega tra fornai, con numeroso intervento di associati, sotto la presidenza del presidente signor Vincenzo Kermolj.

Questi, aperta l'adunanza, comunica che la Luogotenenza con rescritto di data 13 corr., avrebbe dato il suo parere di massima in riguardo all'interpretazione della legge sul riposo suppletorio e cioè che quelli operai che lavorano alla domenica più di 3 ore hanno il diritto di un riposo di 24 ore nella domenica successiva, e qualora lavorassero ogni domenica più di 3 ore, abbiano il diritto ad un riposo di 24 ore ogni settimana. Con ciò la Luogotenenza converrebbe alle vedute dei lavoranti, i quali chiesero una decisione in proposito nell'adunanza del 26 marzo p. p.

La commissione mista di lavoranti e principali sul modo di regolare il riposo suppletorio in merito agli apprendisti, alla tariffa ecc. ecc., ha raggiunto l'accordo, e il concordato verrà portato in discussione in una prossima adunanza degli attinenti.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, riguardante il lavoro straordinario delle feste pasquali, dopo lunga discussione la assemblea delibera d'inviare a tutti i proprietari di panetteria di Trieste e delle città limitrofe una circolare con la quale, dopo aver manifestata la speranza che nessun principale vorrà muovere obiezioni alla domanda dei dipendenti i quali in quella giornata dando un contributo d'energia superiore il più delle volte alla loro costituzione fisica, pur di soddisfare i bisogni e le esigenze della cittadinanza, si chiede: «che, come ogni anno, la maggioranza dei proprietari ha già accordato, in occasione delle feste pasquali, le ore di lavoro straordinario vengano retribuite in ragione di 60 cent. l'ora».

★ Alle 3 del pomeriggio di ieri, alle Sedi riunite seguì la riunione di donne indetta dalla direzione della Cooperativa operaia. Presiedeva l'adunanza il signor Leur.

Quale relatore, il signor Pagnini espose alle donne radunate i benefici vantaggi del cooperativismo in tesi generale e trattò particolarmente sull'economia domestica che ne deriva agli azionisti alle cooperative, i quali vanno a godere gli utili che in caso diverso godono gl'industrianti privati. E se il cooperativismo è di vantaggio ad una famiglia il cui capo è regolarmente occupato, non è a dirsi quali vantaggi apporti alle famiglie di coloro che senza loro colpa rimangono disoccupati, che essendo azionisti alla cooperativa, oltre al piccolo risparmio di cui sono possessori, possono ricevere le derrate indispensabili pel mantenimento, per pagare poi a riprese quando riescono a trovare occupazione: con il che viene eliminata la dissoluzione della famiglia, e non si è costretti a cadere nelle mani degli usurai.

Il relatore riscosse vivi applausi.

Giubileo di lavoro. Il 16 aprile 1880, l'operaio Luigi Ferialdi entrava al servizio del maestro spazzacamino signor Giuseppe Badini. Ieri si compievano appunto venticinque anni da quel giorno. Durante questi anni il Ferialdi fu sempre attivo e zelante cooperatore del Badini; e ieri il suo principale e gli altri maestri spazzacamini e lavoranti gareggiarono nel festeggiare il giubileo di lavoro del bravo operaio, cui furono presentati, dal sig. Giuseppe Badini, un orologio d'oro con catena e una medaglia commemorante l'anniversario, dal sig. Angelo Badini una tabacchiera d'argento e dai colleghi una spilla artistica. Alla sede del Consorzio degli spazzacamini, vi fu poi una riunione speciale per festeggiare il Ferialdi, al quale fu anche offerta una bicchierata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Costellos dalla signora Sofia Demetrio, cugina dell'estinta, cor. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri dell'Ospitale.

Per onorare la memoria della consorte del sig. Emilio Esposito, dai colleghi di negozio cor. 11 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Lucia B., per l'acquisto d'una gamba artificiale, dalla signora Clementina Usiglio-Levy cor. 10.

A favore della povera famiglia del carcerato B., da un anonimo cor. 2.

Per i fornitori. Il Ministero della guerra ha l'intenzione di comperare 125.450 sacchi di tela di canape, dei quali 82.295 pezzi saranno da consegnarsi al Magazzino delle sussistenze a Vienna e 43.155 pezzi a quello di Budapest, e cioè la metà per fine settembre e l'altra metà per fine ottobre a. c. Le condizioni dettagliate, come anche i campioni possono essere ispezionati presso il locale Magazzino delle sussistenze militari via del Torrente 2, (telefono N. 648) giornalmente dalle 9 alle 1 ant.

Offerte, per la consegna a Vienna all'Intendenza del 2. Corpo a Vienna, e per la consegna a Budapest, all'Intendenza del 4. Corpo a Budapest, fino al 5 maggio a. c. alle 10 ant.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un compasso rinvenuto all'Acquedotto dal sig. Enrico Scholz — Un portamonete contenente un biglietto di pegno rinvenuto in piazza Ponterosso dal sig. Carlo Zehenthofer — Una piuma rinvenuta in Corso — Un fazzoletto ed una chiave rinvenuti sulla via — Tre biglietti di reimpegno rinvenuti in via S. Spiridione — Un certificato di matrimonio rinvenuto dal ragazzo Luigi Brandolin in via del Salice — Un portamonete rinvenuto ai Volti di Chiozza — Un libretto di lavoro rinvenuto sulla via — Una chiave rinvenuta al Boschetto.

Facilitazioni postali. Il Ministero del commercio ha concesso ai giornali e a quelle ditte che hanno il diritto di spedire i loro stampati sino a 100 gr. col francobollo da giornali da 2 cent., di poter far stampare direttamente questi francobolli sulle fascette o sulle coperte nell'ufficio centrale per i bolli.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca popolare di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana vol. 1527, in quella di via Paolo Veronese vol. 493.

I lettori inscritti furono 4636 nella prima e 1308 nella seconda.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, rileviamo che dall'8 al 15 corr. vennero denunciati 16 casi di morbillo, 6 di scarlattina, 7 di difterite e croup, 4 di varicella, 5 di febbre tifoidea e 1 di pertosse. Morirono: 1 di scarlattina e 1 di pertosse.

L'ascensione aeronautica chè doveva seguire ieri nel pomeriggio, non seguì causa l'insistente pioggia. Se il tempo non tradisce ancora una terza volta, l'ascensione avverrà domenica prossima.

Incendio a bordo del „Bohemia".

Ieri all'1.30 pom. affannose grida di allarme e di fuoco a bordo, provenienti da alcuni dell'equipaggio del piroscafo lloydiano «Bohemia», ormeggiato al punto franco, misero in orgasmo gli addetti al suddetto recinto e più di tutti il personale addetto non solo al piroscafo sul quale si era manifestato il fuoco, ma anche gli equipaggi di tutti gli altri piroscafi.

In breve fu un accorrere affannoso, trepidante verso il «Bohemia» dalla cui poppa uscivano alte, minacciose e dense volute di fumo.

Mentre l'equipaggio del «Bohemia» preparava e s'accingeva con i mezzi di bordo, a combattere il fuoco, accorsero tutti i piloti ed i vigili del Punto franco, e poco dopo anche quelli di città al comando del tenente Bugliovaz, nonchè gli ispettori navali del Lloyd, capitani R. Mayer, Verona, Ancona e parecchi funzionari dell'autorità marittima e della direzione del Lloyd.

Il fuoco - non è bene accertato ancora per quale causa, si era manifestato a poppa, nel riparto adibito ad alloggio e ripostiglio per gli apprendisti camerieri - in un attimo prese vaste proporzioni anche per la costruzione ed il contenuto di quel riparto che incendiando biancheria, materassi di lana, e la rivestitura di legno, sviluppava densissimo fumo, tanto che i primi accorsi dell'equipaggio (tre dei quali erano entrati risolutamente nel riparto incendiato) furono tratti di là in preda a principio d'asfissia e dovettero essere assoggettati alla respirazione artificiale. Dopo circa due ore di lavoro, dovuto specialmente ad impedire che l'incendio si propagasse, si riuscì a spegnere il fuoco.

Il danno è rilevante.

Portamonete rinvenuto. La signora Maria Taucer, abitante al primo piano della casa N. 8 di via del Toro, depositò ieri alla Polizia un portamonete contenente 6 corone e 77 centesimi, trovato in via del Torrente.

Le gesta dei borsaiuoli. Ieri mattina verso le 11, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, mentre si celebrava la benedizione delle palme, due signore furono derubate del potamonete. La prima, Maria Zorn, abitante in via Miramar N. 25, vi custodiva l'importo di 16 corone e la seconda, Anna Stabile, abitante in via della Madonnina N. 4, l'importo di 8 corone.

Le due danneggiate denunciarono il furto alla Polizia.

★ Parecchie devote, poi uscendo dalla chiesa si lagnavano di essere state derubate, l'una del fazzoletto, l'altra del rosario ed una poi della chiave di casa e non sapeva come avrebbe fatto a rincasare.

Arresto di uno sfrattato. Dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert, coadiuvato dagli agenti Moretti e Cigoi, fu arrestato ieri mattina Antonio Laurencich, di 17 anni, da Gorianzco, il quale s'aggirava in modo sospetto tra la folla accalcata presso la chiesa di Sant'Antonio nuovo al momento in cui passava la processione. Si constatò poi che il Laurencich è anche espulso dalla nostra città.

Come si muore. La prestaservizi Francesca Miclaucich, d'anni 61, portinaia della casa N. 5 in via Giacinto Gallina, iersera si recò nella chiesa di S. Antonio per assistere alla funzione serale. Rincasata verso le 9, si sentì male. Nondimeno mangiò qualcosa e poi si coricò. Verso la mezzanotte si risvegliò colta da un attacco di nervi violentissimo. Alcune sue vicine mandarono a chiamare il dottore della Guardia medica. Ma quando il medico giunse sul luogo non potè fare altro che constatare la morte della Miclaucich.

Avvertita la Polizia, si recò sul luogo un impiegato che fece trasportare la salma con il carro dell'impresa Zimolo a S. Giusto.

Grave ferimento fra manovali. In una osteria di S. Giacomo si trovava iersera una comitiva di manovali, quando ad un tratto fra loro scoppiò una rissa. Dopo aver lottato per cinque minuti, uno di loro uscì tutto insanguinato; era stato ferito due volte con un rasoio. Il ferito si recò da solo alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure; poi fu accompagnato all'Ospedale ove quei medici gli riscontrarono una ferita di taglio alla guancia destra, lunga 10 cent. e profonda 5, ed un'altra ferita di taglio all'arco sopraorbitale destro.

Il ferito, che si chiama Antonio Vitandone, di 23 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, fu accolto nel decimo riparto. La Polizia fa attiva ricerca del feritore.

Giocando con una rivoltella, stanotte, alle 2.15, un giovanotto che si trovava in una casa in via dei Capitelli, ne lasciò sfuggire un colpo, che andò a ferire al braccio destro una delle ragazze presenti. In un attimo la casa fu sossopra, e il giovanotto approfittò della confusione per fuggire e nascondersi. Accorsero la polizia e il dottore della Guardia medica. La ferita non è grave. La polizia sta cercando il feritore.

Feriti in rissa. Stanotte verso le 12 il dottore della Guardia medica fu chiamato all'ispettorato di p. s. in via Giuseppe Parini, ove trovò i braccianti Guido V., di 30 anni e Giovanni S., di 26 anni, abitanti in via del Crocefisso, i quali in seguito a diverbio in un'osteria del rione di Barriera, avevano riportato, il primo una ferita lacera lunga 4 cent. ledente la cute e sottocute al parietale sinistro, ed una ferita alla mano sinistra; l'altro una contusione alla regione sopraorbitale sinistra.

Tutti due dopo esser stati medicati, furono condotti dalle guardie insieme ad altre sei persone che avevano partecipato alla zuffa dinanzi all'impiegato d'ispezione all'ispettorato di via Chiozza. Alle 3 di stanotte l'ispettore non aveva ancora terminato di interrogare tutti i partecipanti alla zuffa.

Il portafoglio dei francobolli. Come narrammo ieri, l'altra sera verso le 9, la tabaccaia Caterina ved. Lahner, in via Nuova N. 42, fu derubata da uno sconosciuto di un portafoglio contenente francobolli per un valore di circa 600 corone. Affermiamo ora che detto portafoglio fu trovato ieri mattina (vuoto, naturalmente) dallo spazzino comunale Antonio Dimarco, abitante in via del Monte N. 25. Lo trovò dietro la cancellata di ferro che circonda la chiesa della Comunità serbo-orientale, in via S. Spiridione, e lo depositò alla Polizia.

La misteriosa sparizione di una banconota. Ieri notte il caffè Rossetti rigurgitava di avventori. Verso l'una il tavoleggiante Rocco Rassmann, fu chiamato dal cliente Giacomo Rivolt, falegname, abitante sulla Scala di S. Luigi N. 3, il quale lo invitò a pagarsi e gli consegnò una banconota da 10 corone. Il tavoleggiante depose la banconota su un tavolo vicino e diede il resto all'avventore, poi fece per prendere la cedola, ma questa era già stata intascata.

— E la carta da diese? - domandò il Rassmann alle persone che sedevano presso il suaccennato tavolo.

— Che carta da diese? - esclamarono in coro gl'interpellati.

— Orpo de baco, la go messa qua!

— E lei la la cioghi!

Il tavoleggiante si recò a chiamare l'ispettore delle guardie del posto di via Ricci, il quale, dopo aver interrogato tutte le persone che sedevano nel punto in cui era avvenuta la sparizione, perquisì tutti gli individui sospetti ma con risultato negativo. La banconota era sparita.

Un pezzo di soffitto che cade sul capo di un bambino. Iersera, verso le 10, il dottore della Guardia medica fu chiamato in Gretta N. 241, ove trovò che essendo caduto un pezzo di soffitto di una stanza, aveva colpito il bambino di 6 mesi, Raffaele Caris, che si trovava a letto. Il dottore riscontrò al povero bambino una ferita ledente la cute al parietale sinistro e varie escoriazioni all'occipite.

Apoplessia. Maria Ivalni, di 52 anni, abitante in via Tigor 27, fu colta ieri da malore improvviso. Accorse il medico dell'Igea e trovò che si trattava di un insulto apoplettico, per il quale egli prestò alla sofferente le cure necessarie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.2, ore 2 pom. 14.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.6. - Oggi alta marea 7.54 ant. e 8.12 pom. - Bassa marea 1.57 ant. e 2.6 pom.

Ogni giorno una.

Il pretore al marito. — Vergogna, battere una moglie che ha appena 25 anni!

La donna (interrompendo i singhiozzi). — Ventiquattro, signor pretore!

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Sapete quanti anni di vita ha «Frou-Frou» di Meilhac e Halevy? Fate il conto. Fu scritta nel 1860. Vedete bene che se mostra qualche grinza, ne ha un po' di diritto. Iersera Emma Gramatica la recitò dinanzi ad un pubblico numerosissimo, con passione, con sincerità, con calore come ella recita tutte le parti drammatiche: e fece risaltare con efficacia il passaggio del tipo dalla frivolezza dei due primi atti alla drammaticità degli altri; dopo il terzo in ispecie essa ebbe molti applausi; ma dodo l'atto quarto la circondò una vera ovazione, che la richiamò per sette volte al proscenio. E infatti ella fu forte e vibrante. All'atto quinto la morte fu resa con toccante evidenza.

L'Orlandini, il Casilini, il Fabbri e la graziosa signorina Franci, nonchè gli altri tutti assecondarono egregiamente la protagonista.

Questa sera due novità: «La vera paternità» di Cosimo Giorgieri-Contri (tratta da una novella di Paolo Bourget) e «I fiori» commedia in tre atti dei fratelli Alvarez-Quintero.

Fenice. La compagnia Brizzi-Corazza fece ieri nel pomeriggio un teatrone enorme col celebre «Fornareto», e gli applausi echeggiarono nei punti più salienti, richiamando più volte gli esecutori al proscenio.

Si distinsero gli attori Brizzi e Ferrazzi e la signora Marussig.

Di sera «Maridemo la putela» recitata dinanzi a pubblico numeroso procurò applausi al Corazza, al Brizzi, alla signora Miotti De Renzi. La farsa «Il comicomane» fece sbellicare dalle risa per merito dei bravissimi coniugi Brizzi.

Goldoni. Domani sera si riaprirà questo elegante teatro con la prima rappresentazione degli attori del teatro di Corte di Vienna. Si darà un programma variato ed interessante: «Angela» commedia in due atti, nuovissima di Otto Erich Hartleben. «La scintilla» un atto di Edoardo Pailleron e «Il ladro» satira in un atto, nuovissima di Ottavio Mirbeau, che a Parigi ottenne grande successo.

Il concerto dell'Orchestrale triestina, svoltosi iersera al Politeama Rossetti dinanzi a pubblico molto numeroso, fu come era facile prevedere, un vero trionfo pel maestro Barone e per la valorosa nostra falange orchestrale.

Tutti i brani del programma del primo Concerto, e particolarmente la splendida quinta sinfonia di Beethoven, eseguiti in modo affascinante, trascinarono il pubblico al più schietto entusiasmo.

Brano nuovo nel programma della serata era soltanto il preludio dei «Maestri Cantori», cui il maestro Barone dedicò ogni cura, raggiungendo effetti di colorito, di dettaglio e di contrasto notevolissimi e degni di particolare attenzione. Tutti i temi che fra l'armonico tessuto corrono paralleli, s'intrecciano, si snodano per ricongiungersi ancora, furono messi in chiarissimo rilievo: e la voluta tronfia goffaggine degli uni, e lo spirito caustico degli altri, legati fra di loro, o dall'ispirata canzone di Walter, o dall'ingenuo canto di Eva, s'ebbero marcatissima la caratteristica propria, pur non offuscando mai l'impasto equilibrato dell'assieme.

Dopo le battute della magniloquente risoluzione, il pubblico affascinato, scoppiò in una viva ed insistente acclamazione, per corrispondere alla quale, il maestro Barone dovette concedere la replica del brano.

Martedì ultimo Concerto dell'Orchestrale diretto dal maestro Barone.

Il trio pesarese al Liceo Tartini. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala dei concerti del «Liceo musicale Giuseppe Tartini», il trio pesarese, darà l'annunziato concerto, che, per la rinomanza del complesso - che occupa in arte lo stesso posto del celebre quartetto bolognese - si può considerare un avvenimento artistico.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. «I fiori» in tre atti dei fratelli Alvarez Quintero. - «La vera Paternità» in un atto di G. Giorgieri-Contri.

16 Aprile

Da GRADISCA.

— La sommossa nel penitenziario. Stamane verso le 7, la città fu allarmata da un grande frastuono che proveniva dall'ergastolo. pochi minuti dopo una quarantina di soldati della guarnigione, a passo di corsa si diresse al castello, ove giunse contemporaneamente l'ufficiale comandante il presidio.

Poco dopo fu chiamato d'urgenza il medico dello stabilimento dott. Antonio Lius e un secondino si recò alla farmacia in fretta per ritirare grossi pacchi di ovatta. Il pubblico accorso nelle adiacenze, potè udire nettamente, attraverso le alte muraglie, le grida dei detenuti, imprecanti; gli spettatori di via del Ponte scorsero un recluso che dalle finestre dell'edifizio, ove si trova l'ospitale, mostrava una camicia insanguinata. In via del Ponte fu messo perciò un picchetto di guardia di quattro soldati.

Verso le 10 tutto era rientrato nella tranquillità normale.

Finora si ignora che cosa sia avvenuto all'ergastolo. Dalle voci che ho potuto raccogliere rileva che sarebbe avvenuta una rissa fra due gruppi di reclusi, domata dall'intervento della truppa che caricò alla baionettadiecittetonitaoniaraoi ricò gli ergastolani alla baionetta. Il fatto sarebbe avvenuto nel cortile, dopo la messa; alcuni detenuti armati di sassi ravvolti nei fazzoletti, avrebbero colpito gli avversari alla faccia, recando loro non lievi ferite. Nella colluttazione sarebbero state distribuite le cosidette «botte sante», e chi le riceve si guarda bene dal rivelarle, per tema di maggiori guai. Parecchi reclusi furono posti nelle celle di isolamento.

Da LESINA.

— Fulmine omicida in chiesa. L'altro giorno, nel pomeriggio, mentre infuriava un temporale, un fulmine, penetrato nella chiesetta di Gabrie grande, uccise una povera villica, di 50 anni, certa Maria Petrich, madre di parecchi figliuoli. La povera donna attendeva il parroco presso il confessionale. Per caso, altri sedici contadini, che volevano confessarsi, anzichè attendere il loro turno presso il confessionale, s'erano seduti in una panca vicina. Nondimeno altre due donne caddero tramortite.

Pare che nella chiesa sieno penetrati due o tre fulmini, perchè si rilevarono poi parecchi danni prodotti evidentemente dalle scariche elettriche.

SCIARADA.

Il *primiero* all'*intero* è similissimo,
Ed il *secondo* fra sette è inver primissimo.

Spiegazione del giuoco precedente:
GIU-DI-ZIO.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». La prima pagina è composta coi caratteri della Tipografia Augusto Levi; la seconda nello Stabilimento editore del «Piccolo».

†

LETIZIA PONTONI

d'anni 8½, spirava quest'oggi.

I dolentissimi genitori, i fratelli e sorelle, affranti da tanta ambascia, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 18 corr., alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla via S. Anastasio N. 12.

Trieste, 16 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI lavorante sarta donna. Corso 47, terzo. 6422

CERCASI mezza lavorante giletante. Solitario 14, I piano. Fogar. 3629

CERCASI prontamente brava prestaservizi. Riborgo 35, IV piano. 3605

CERCASI capace donna di servizio, buone referenze, due ore mattina, una dopopranzo, 5 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 3610

CERCASI praticante onesto per scrittoio, con piccola paga, conoscenza italiano, slavo. Indirizzo al Piccolo. 3609

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista calzolaio. Via Pietà 39. 3621

CERCASI abile stiratrice. Barriera 19, IV. 3614

CERCASI due lavandaie (mandriere) per albergo a Fiume. Rivolgersi Hotel Central, qui. 9178

PRIMARIO stabilimento industriale cerca prontamente impiegato amministrativo, età non superiore ai 25 anni, assolto di scuola media od Accademia di commercio, che conosca bene italiano e tedesco. Scrivere dettagliatamente sub «Diligente 05» al Piccolo. 3545

FALEGNAMI: apprendista e mezzo facchino, cercansi. Via S. Martiri 19. 3470

CERCO domestica per trattoria. Valdirivo 27. 6424

SIGNORI con estese conoscenze, volonterosi, eloquenti, che intendono formarsi posizione brillante e duratura trovano pronto collocamento presso primaria società d'assicurazioni vita in qualità d'impiegati esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carniola, Trentino, verso stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Esistenza brillante» al Piccolo. 6433

DOMESTICA cercasi prontamente. Via S. Francesco 15, I. 5172

CERCO cameriera restaurant, cuoco, cuoca hotel, cameriera albergo cauzione, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 3632

CERCO prontamente brava stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 3616

CERCO prontamente capacissima donna di servizio per camere, soltanto mattina, con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3619

PRONTAMENTE cercasi mezza lavorante sarta donna. Farneto 49, porta 23. 3608

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Chiozza 65. 3624

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, dopopranzo, corone 12. Campanile 3, secondo. 3541

OFFICINA meccanica in Dalmazia, cerca prontamente diversi mezzi lavoranti capaci per banco e fuoco. Indirizzo al Piccolo. 3236

VENTICINQUENNE contabile, corrispondente italiano, francese, eccellenti cognizioni tedesco, cerca impiego seria ditta. Offerte «Ettore 100» posta Giardino. 6309

VENTICINQUENNE contabile, corrispondente italiano, francese, eccellenti cognizioni tedesco, cerca impiego seria ditta. Offerte «Ettore 100» posta Giardino. 6309

ISTRUZIONE

THE Berlitz School of Languages. S. Nicolò 32. Scuola autorizzata lingue moderne. Insegnasi col metodo Berlitz. Gratis lezioni prova.

STUDIO LINGUISTICO - COMMERCIALE Cernè (via Cassa risparmio 2), lezioni diurne per signorine, serali per signori, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Onorario fiorini cinque mensili per due lezioni per settimana. Via Cassa risparmio 2. 3607

CORRIPETIZIONI tutte materie scuole popolari, medie inferiori. Preparazione ragazzi avviamento scuole medie italiano-tedesche e per qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 5175

BRAVO pianista impartisce lezioni, anche canto. Via Ireneo 3, III. 3631

AFFITTANZE

VILLA signorile o campagna cercasi per agosto o subito. Pregasi «Occasione 100» dare suo indirizzo. Scrivere sub «Villa 3000» al Piccolo. 3443

CAMERINO ingresso libero cercasi; pagamento settimanale. Offerte sub «Camerino» al Piccolo. 3625

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo. Distinta persona compagno camera. Indirizzo Piccolo. 3390

AFFITTASI quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2325

AFFITTASI stanza vuota. Via Barriera vecchia N. 21, III piano, sinistra. 3602

AFFITTANSI prontamente maggio-agosto quartieri piccoli, grandi, botteghe, magazzini. Madonnina 28, Trampus. 3617

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso signora tedesca. Via Commerciale 11, primo. 3627

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 5, porta 11. 9194

QUARTIERI, magazzini, negozi affittansi. Indicazioni gratuite, via Valdirivo 27, pianoterra. 6380

SAGRADO affittasi per villeggiatura quartiere otto camere e accessori, ammobiliato, giardino. Rivolgersi De Mejo, S. Nicolò 13. 6285

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi pel 20 maggio. Via Canova 22, casa nuova. 6346

CAMERA, cucina affittansi. Boschetto 28, quarto piano. Informazioni sig. Rizzi. 5173

SUBAFFITTANSI per 24 maggio tre camere, camerino, cucina con focolaio economico, cantina, acqua, gas ecc.; visitare dalle 2-5 ore pom. Indirizzo Piccolo. 3606

PRONTAMENTE affitta distinta signora grandisima stanza signorilmente ammobiliata, poggiuolo, gas, a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 3594

GRANDE locale casa nuova, tre fori, affittasi. Informazioni Corso 13, quarto. 5173

AFFITTO prontamente stanza ammobiliata, due finestre, vis-à-vis la Ginnastica. Farneto 51, II. 3612

PUNTO FRANCO affittasi magazzino pianoterra, metri 68. Rivolgersi Belvedere 1, pianoterra. 3383

CASA d'abitazione con vasto giardino, dirimpetto nuova stazione Rozzol, adattatissima per trattoria od altra industria, vendesi od affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3483

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI bottame usato di rovere, per liquidi. Indirizzo al Piccolo. 3485

CASETTA terreno acquistasi buone condizioni. Nicolò 12, scrittoio. 3628

VENDONSI due suste nuove, due materassi lana finissima mai adoperati, libreria moderna, scrittoio, tavola pranzo con crociera, chiffonnier, lavamano con marmo e specchio. Manzoni 2, III, porta 14. 5174

PERSONA solvente cerca 70 fiorini, forte interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 3630

VENDESI grandiosa partita mobili lucidi ed opachi a prezzi d'occasione. Chiozza 8. 3626

VENDONSI a prezzi favorevolissimi: sedie canna, pelle, pressate, tavoli pranzo, attaccapanni, carrozzelle, scrittoi, mobili lucidi e per cucina, divani, elastici. Acquedotto 3, vicino Caffè Chiozza. 3615

VENDONSI mobili quartiere completo; esclusi rivenditori. Via Giorgio Galatti 6, III, porta 7. 3442

VENDESI tappeto vero persiano lungo 7 metri quadrati, esclusi rivenditori. Corso 5, IV piano. 3603

VENDONSI mobili cucina, stanze pranzo, matrimoniali, mobili singoli. Ireneo 4, falegname. 6292

FORZA-MOTRICE circa 40 cavalli, cederebbesi ottime condizioni per industria città provincia Udine, atta specialmente per molino. Offerte ing. Villa, Campo S. Provolo, Venezia. 46791

4 fanali bellissimi da strada per trattorie, giardini, hotels vendonsi a qualunque prezzo. Cassa risparmio 5. 9169

CANNOCCHIALE da campo, musica automatica, cassaforte, oggetti antichi, biglietti Monte preziosi, vendonsi. Corso 13, quarto. 5173

450 casse di lastre, vuote, in diverse grandezze, vende il deposito lastre via Stadion 2, rimpetto portici di Chiozza. 3569

MACCHINA Singer buonissimo stato, prezzo favorevolissimo, vendesi. Via Alighieri 15, mezzanino. 3622

PARTENZA vendonsi stanza matrimoniale per sposi, armadio sei cassetti, bellissimo divano. Canova 13, porta 5. 3611

OCCASIONE vendonsi due letti, materassi, suste, sgabelli, due bellissimi armadi due porte, divano per stanza da pranzo, trumeau con specchio, vetrina da cucina, armadio sei cassetti. Chiozza 15, II. 3613

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA molto conosciuta veduta raccogliere braccialetto oro al saggio Sala Ridotto, è pregata portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 3618

DIVERSI

GARDENIA. Riceverai breve lettera domattina solita ora. Rispondimi subito. Riscriverò. 5176

INTAVOLAZIONE seconda sopra stabile città, cercasi cor. seimila. Indirizzo Piccolo. 3514

BRAVISSIMA stiratrice a lucido raccomandasi per lavoro in casa. Commerciale 18, III piano, destra. 6011

PROVATE il latte trevisano; oggi prima vendita. Via Giulia 32. 3401

VINO Istria bianco, nero; dessert moscato e refosco delle proprie campagne di Orsera e Fontane, trovasi via del Toro 18, franco domicilio. 3027

MADERA, Malaga, Xerez, Moscati, Malvasia, Porto presso C. Fegitz, via del Teatro 2. 3493

MODISTA giovane esperta confeziona cappelli massimo buon gusto, prezzi modicissimi. Corso 5, IV. 3604

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1128

PESSAH. Occasione, salumeria «Cascher», via del Ponte, trovansi oltre rinomati salumi, grasso d'oca, vini, commestibili, arrivo giornaliero «luganighe». 9193

SPOSI che abbisognano bellissime stanze complete, massiccie, con garanzia, a prezzi realmente vantaggiosissimi, si rivolgano Acquedotto 3, Dalla Torre. 3615

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature, argentature, buon prezzo con garanzia. Negozio orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 3620

1000 vestiti da uomo vendonsi stoffa lana inglese a cor. 16. «Au bon Marché», Corso 19. 3530

BASTONI argento garantito fior. 1.90, vende Vito de Gioia. San Sebastiano 2. 3513

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9126

ARTICOLI igienici, francesi, americani, dozzina corone 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 3623

Hôtel Vittoria
SAGRADO
Nuova apertura 22 Aprile.
CAMERE E QUARTIERI AMMOBILIATI
Servizio inappuntabile. Scelta cucina.
ASSORTIMENTO VINI:
Chianti, Piemontesi, Friulani.
LUIGI BONFADINI.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Anticatarrale, diuretica
Römer-Quelle (Fonte Romana) — Carintia — Prevali stazione Meridionale, Posta Kottelach
Insuperabile nelle malattie della vescica e dei reni e nella cattiva digestione. Ottimo per bambini. Bottiglie naturali.
Finissima acqua da pasto.
Deposito: **Ermanno Tonitz, Trieste,** via Molin piccolo.
Al dettaglio presso **Visintini e Cernigoi** — Trieste, via Caserma —

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Estratto di noce liquido
per tingere capelli e barba; cor. una.
Drogheria Ettore Zeraitz, Stadion N. 2.

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE 2¾% a vista
3 % a 6 mesi fisso
3½% „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2 % „ 1 mese „
2½% „ 6 „ „
2¾% „ 1 anno „
b) in BANCO GIRO abbuonando 2½%, interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 avvista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.
f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:
Obbligazioni Enologiche 4½%; Lettere di Pegno 4½% e certificati di Rendita 4½% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno 4½% dell' I. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica di titoli sorteggiati

STAGIONE DI PRIMAVERA
GRANDE ARRIVO STIVALI E SCARPE DI PELLE
d'ogni qualità
SPECIALITÀ IN PANTOFOLE E IN CALZATURE PER BAMBINI
a prezzi modicissimi presso la ditta
Figli di Antonio Carniel
CORSO 13

Zéphyr
PER CAMICIE
DISEGNI SPECIALI
C. Burgstaller
14 Via Campanile — Via S. Antonio 14

Cognac Medicinale
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5. mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.